



VANTAGETM
DATA CENTERS

VDC MXP21 S.r.l.

Vicolo San Giovanni sul muro, 9
20121, Milano MI



MXP2 Vantage Data Centers Europe

Comune di **Settimo M.se**
Città metropolitana di **Milano**

Decreto Direttoriale del 5 marzo 2024, n. 74

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

OTTEMPERANZA DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Condizione ambientale n.6 Punto 1

di cui al parere n. 991 del 23/02/2024

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto
Ambientale – VIA e VAS, Sottocommissione VIA

Ambito di applicazione: Biodiversità ed ecosistemi, territorio

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE Specie aliene ed esotiche

ID_VIP: 10312

Giugno 2024



DBA PRO, SpA
Piazza Roma, 19
32045 S.Stefano di C. (BL)



RAMS&E Srl
Via Livorno, 60 – 10144 Torino

File:R1983-MXP2CondAmb6p1-PianoMonit.docx



INDICE

1	PREMESSA	3
2	SINTESI DELLE OPERE IN PROGETTO	5
3	ANALISI DELLO STATO ATTUALE	8
4	PIANO DI MONITORAGGIO	9
4.1	Normativa di riferimento	9
4.2	Articolazione temporale del monitoraggio.....	10
4.2.1	Monitoraggio ante-operam	10
4.2.2	Monitoraggio in corso d'opera.....	11
4.2.3	Monitoraggio post-operam	11
4.3	Ubicazione delle aree di monitoraggio	11
4.4	Modalità di realizzazione del monitoraggio	12
4.4.1	Monitoraggio ante-operam	12
4.4.2	Monitoraggio in corso d'opera.....	12
4.4.3	Monitoraggio post-operam	12
4.5	Procedure di mitigazione degli impatti	13
	ALLEGATO.....	14

Il presente piano è stato predisposto con la collaborazione del dott. Agronomo Dalibor Cuk iscritto all' Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Torino

1 PREMESSA

La società VDC MXP 21 S.r.l., avendo la necessità di installare n. 22 generatori con energia termica complessiva pari a 143 MW, presso il data center MXP2 Vantage Data Centers Europe, di nuova realizzazione, sito nel comune di Settimo Milanese (MI), ha avviato la necessaria procedura di verifica di assoggettabilità a VIA presso il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica nei modi previsti dall’art.19 del D.Lgs 152/2006.

In esito alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, nell’ambito del proprio Parere n. 991 del 23 febbraio 2024 ha indicato le condizioni ambientali per l’esclusione dalla procedura di VIA.

In particolare alla Condizione Ambientale n.6 sono indicate le prescrizioni relative alla componente Biodiversità ed ecosistemi, territorio, articolate in 3 distinti punti di seguito richiamati

CONDIZIONE n. 6	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettuale ed esercizio
Ambito di applicazione	Biodiversità ed ecosistemi, territorio
Oggetto della prescrizione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Al fine di limitare il rischio di propagazione delle specie esotiche e invasive nei movimenti terra dei cantieri del sito e dell’elettrodotto, il Proponente dovrà prevedere un idoneo e completo Piano di Monitoraggio Ambientale in AO, CO e PO per tutte le specie aliene ed esotiche, in modo anche da avere le informazioni necessarie di contesto per specificare meglio le misure mitigative degli impatti e di prevenzione, contenimento, eradicazione delle invasive. 2. Il Proponente dovrà inoltre progettare e mettere in opera soluzioni-basate-sulla natura, NBS per il rinverdimento degli edifici, coperture, pareti e tetti verdi e ovunque possibile nel sito, adottando pavimentazioni drenanti permeabili per i parcheggi e le aree esterne. 3. Il Proponente dovrà infine progettare e realizzare, oltre a quanto previsto, interventi di compensazione, in accordo con l’ente gestore, nell’area di preservazione più prossima al sito, il parco regionale “Parco Agricolo Sud Milano”, proponendo in particolare un’azione di contenimento o eradicazione di specie invasive nel riordino bioecologico dei fontanili più vicini .
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Dopo la messa in esercizio dei generatori
Ente vigilante	MASE

Il presente documento intende definire, in adempimento a quanto indicato al punto 1 sopra richiamato della Condizione Ambientale n.6, il piano di monitoraggio ambientale nel quale viene precisato il quadro complessivo della situazione ambientale e territoriale e le la scansione temporale delle indagini suddivise in Ante Operam, Corso d'Opera e Post Operam:

- **Ante Operam:** le analisi verranno effettuate al fine di individuare le specie attualmente presenti nell'area in progetto. Si sottolinea che tale monitoraggio non potrà essere effettuato sulla totalità delle aree in progetto, in quanto già avviate alla data di redazione del presente piano i lavori relativi alla realizzazione degli edifici del Data Center. Si intende peraltro che il parere della Commissione Tecnica VIA sia riferito, relativamente al termine "Ante Operam" alla specifica installazione dei generatori oggetto della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA. Si consideri in proposito che tale parere è stato emanato successivamente all'inizio dei lavori del data center avvenuto in data 21/08/2023;
- **Corso d'Opera:** le analisi verranno effettuate attraverso il monitoraggio dell'evoluzione dello scenario ambientale di riferimento durante l'attuazione del progetto e verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste per ridurre l'entità degli impatti ambientali in fase di cantiere;
- **Post Opera:** le analisi verranno effettuate per verificare le previsioni degli impatti ambientali contenute nello Studio Preliminare Ambientale attraverso il monitoraggio dell'evoluzione dello scenario ambientale di riferimento a seguito dell'attuazione del progetto e verificare l'efficacia delle misure di mitigazione per ridurre l'entità degli impatti ambientali significativi individuati in fase di esercizio.

Per ciascuna componente si esaminano di seguito:

- La normativa di riferimento;
- L'articolazione temporale del monitoraggio;
- L'ubicazione dei punti di monitoraggio;
- Le modalità di realizzazione del monitoraggio;
- Le procedure di mitigazione degli impatti.

2 SINTESI DELLE OPERE IN PROGETTO

Il progetto consiste nella realizzazione di un Hyperscale Data Center, una struttura deputata alla raccolta, archiviazione e gestione da remoto di informazioni digitali. L'intervento si riferisce alla realizzazione di un campus denominato MXP2 che ospita un edificio costituito da due sezioni; la sezione occidentale è denominata MXP21, quella orientale è denominata MXP22.

L'edificio del Data Center è stato autorizzato mediante SCIA prot SUAP n. REP_PROV_MI/MI-SUPRO/0180405 del 28/04/2023.

All'esterno degli edifici sarà realizzata una platea in cemento armato, dedicata ai gruppi elettrogeni di emergenza, necessari per garantire la continuità del servizio in caso di "blackout" ovvero interruzione della fornitura elettrica principale.

Gli edifici saranno comprensivi di spazi accessori e di servizio, quali uffici, sale riunioni e altre utilities, e garantiranno un'operatività continua, 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Si prevede una ridotta presenza di visitatori e utilizzatori nel sito, in numero pari a circa n.20 persone.

Il progetto prevede la realizzazione di un edificio principale articolato su due livelli in altezza per un totale di 12 m all'estradosso del solaio di copertura, oltre il quale è prevista l'installazione e l'alloggiamento degli impianti tecnologici (chiller) per la produzione dell'acqua refrigerata per il condizionamento delle sale. L'altezza fuori tutto del building (comprensiva di chiller e strutture in acciaio) sarà pari a 21,5 m.

La prima fase riguarderà un primo edificio da 16MW (MXP21) e le opere necessarie al funzionamento del campus come viabilità interna, reti impiantistiche, sicurezza, ecc.

Il complesso ospiterà 32 MW totali di carico IT con i relativi impianti di alimentazione elettrica e di condizionamento, una parte adibita a uffici a disposizione della sicurezza e della gestione ed una parte dedicata alla manutenzione (magazzino, deposito, laboratorio).



Figura 2.1 – Area sulla quale è in corso la realizzazione del Data Center MXP2 - Comune di Settimo M.se

Tutto il campus sarà alimentato da una doppia fornitura in alta tensione di 132kV derivata da una stazione di alta tensione di trasmissione nazionale realizzata da Terna. All'interno del campus una rete ridondata in media tensione provvede all'alimentazione delle varie sale dati.

Come anticipato l'intervento comprende l'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza, che costituiscono un presidio necessario per assicurare il continuo funzionamento dell'infrastruttura in caso di blackout. Operativamente i gruppi elettrogeni entreranno in funzione solamente in caso di emergenza e per le consuete manutenzioni periodiche.

Oltre all'edificio saranno realizzate le opere necessarie al funzionamento dell'impianto nella sua totalità, quali opere per la viabilità interna, reti di servizio, reti di sicurezza, parcheggi e sottostazione elettrica. Le aree non occupate dall'edificio saranno mantenute a verde. L'opera sarà munita di parcheggi, in numero coerente alle prescrizioni urbanistiche del Piano Attuativo presentato.

L'approvvigionamento elettrico avverrà tramite la realizzazione di un elettrodotto interrato, che collegherà la stazione elettrica di proprietà Terna con la nuova cabina. La linea interrata verrà realizzata con tubazione corrugata in polietilene installata in una trincea della profondità indicativa di 1,7 m.

In figura 2.1 e 2.2 si riporta planimetria del tracciato del cavidotto e, a titolo di esempio, una delle sezioni di posa prevista. Si evidenzia che circa metà del tracciato risulta localizzato su strada asfaltata, per cui non si hanno interferenze con aree vegetate.



Figura 2.2 - Stralcio della planimetria degli elettrodotti a progetto

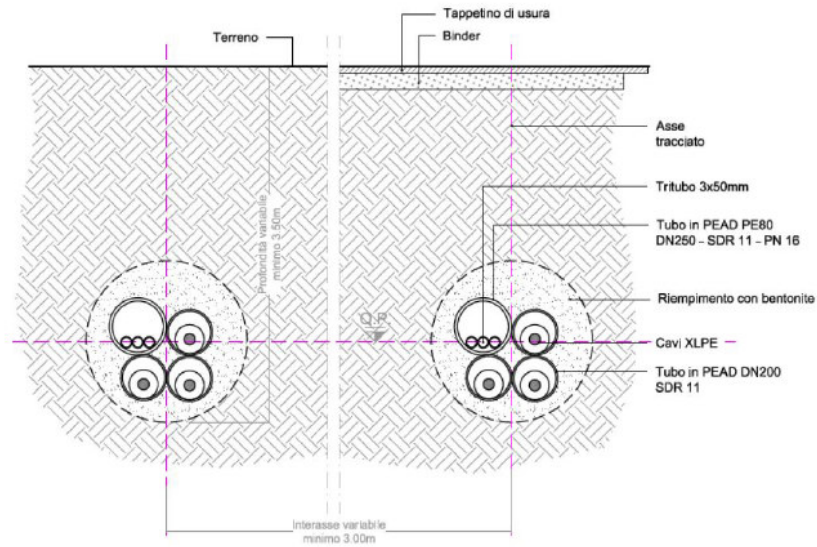


Figura 2.3 – Sezione di posa tipo

3 ANALISI DELLO STATO ATTUALE

La valutazione delle specie aliene ed esotiche verrà focalizzata sulle specie vegetali, in quanto le opere in progetto non hanno impatti sulla specie animali. Al fine di identificare la presenza di specie già riscontrate nell'intorno dell'area in progetto è stata condotta una ricerca presso l'Osservatorio della Biodiversità della Regione Lombardia e il portale INaturalist, attraverso il quale vengono effettuate delle segnalazioni volontarie georiferite (<https://www.inaturalist.org>).

Come evidenziato nella tabella 3.1 nell'intorno dell'area in progetto sono state individuate 12 specie, largamente diffuse per cui non risulta più attuabile l'eradicazione.

Nome scientifico	Prevenzione	Monitoraggio/ rilevamento precoce	Controllo/ contenimento	Eradicazione	tipo di rilevanza	Lista UE per unionali e Lista nera per regionali
<i>Acer negundo</i> L.	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
<i>Artemisia verlotiorum</i> Lamotte	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
<i>Bidens frondosa</i> L., inclusa <i>B. vulgata</i> Greene	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
<i>Humulus japonicus</i> Siebold & Zucc.	X	X	X		unionale	Reg. UE n. 1262/2019
<i>Impatiens balfourii</i> Hook.f.	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
<i>Ligustrum sinense</i> Lour.	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
<i>Lonicera japonica</i> Thunb.	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
<i>Parthenocissus quinquefolia</i> (L.) Planch., inclusa <i>P. inserta</i> (A.Kern.) Fritsch	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
<i>Prunus serotina</i> Ehrh.	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
<i>Quercus rubra</i> L.	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
<i>Robinia</i> L. [tutte le specie]	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019
<i>Sicyos angulatus</i> L.	X	X	X		regionale	d.g.r n. XI/2658 del 16/12/2019

Tabella 3.1 – Elenco delle specie aliene ed esotiche presenti nell'intorno dell'area in progetto

4 PIANO DI MONITORAGGIO

4.1 Normativa di riferimento

Convenzioni internazionali

- Convenzione di Ramsar (2 febbraio 1971), relativa alla protezione delle zone umide di importanza internazionale soprattutto come habitat degli uccelli acquatici;
- Convenzione di Washington o CITES (Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora) del 3 marzo 1973;
- Convenzione di Berna (19 settembre 1979) relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa; ratificata in Italia con Legge n. 503 del 05/08/81;
- Convenzione di Rio (5 giugno 1992) relativa alla diversità biologica;

Normativa comunitaria

- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 97/62/CEE del 27 ottobre 1997 del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2008/102/CE del 19 novembre 2008 recante modifica della direttiva 79/409/CEE, per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione;
- Regolamento (UE) N. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive

Normativa nazionale

- Legge n. 874 del 19/12/1975 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973";
- Decreto Presidente della Repubblica n. 448 del 13 marzo 1976, "Applicazione della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971";
- Legge n. 812 del 24.11.1978, "Adesione alla Convenzione internazionale per la protezione degli uccelli, adottata a Parigi il 18 ottobre 1950, e sua esecuzione";
- Legge n. 124 del 14 febbraio 1994, "Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992";
- Decreto Presidente della Repubblica n. 357 del 08 settembre 1997, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- Decreto Ministero Ambiente del 20 gennaio 1999, "Modificazioni degli allegati A e B del DPR 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE";

- Decreto Presidente della Repubblica n. 120 del 12 marzo 2003, “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- Linee Guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle infrastrutture strategiche ed insediamenti produttivi di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163, 2007. A cura della Commissione Speciale di Valutazione di Impatto Ambientale.
- Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n.230 Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34. Testo unico in materia di foreste e filiere forestali.

Normativa regionale

- Legge Regionale 31 marzo 2008, n. 10 “Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea”
- Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. 2658 del 16 dicembre 2019 – Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione (ai sensi dell'art.1, comma 3 della legge regionale 10/2008).
- Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. 7387 del 16 dicembre 2019 – Approvazione della strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone ai sensi del d.lgs. n. 230/2017 e assegnazione delle risorse per il triennio 2022- 2024

4.2 Articolazione temporale del monitoraggio

4.2.1 Monitoraggio ante-operam

Cadenza: una campagna di monitoraggio in ante-operam; al termine di questa verrà prodotta una relazione per presentare i risultati ed eventualmente indicare gli interventi di prevenzione della diffusione o contenimento delle specie vegetali esotiche invasive eventualmente necessari (da eseguirsi in fase corso d'opera prima degli scavi, in prossimità della data di inizio di questi). Tali interventi varieranno in base alle specie interessate e faranno riferimento alle schede specifiche predisposte dalla Regione Lombardia.

Periodo idoneo: periodo compreso tra la fine della primavera e l'autunno.

Come già anticipato in premessa, il monitoraggio AO non potrà essere effettuato sulla totalità delle aree in progetto, in quanto già avviate alla data di redazione del presente piano i lavori relativi alla realizzazione degli edifici del Data Center. Si intende peraltro che il parere della Commissione Tecnica VIA sia riferito, relativamente al termine “Ante Operam” alla specifica installazione dei generatori oggetto della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

4.2.2 Monitoraggio in corso d'opera

Cadenza: si prevede un monitoraggio all'anno, nel periodo di costruzione dell'opera.

Al termine dei sopralluoghi di monitoraggio verrà prodotta una relazione riepilogativa complessiva delle attività di monitoraggio in corso d'opera.

Periodo idoneo: periodo compreso tra la fine della primavera e l'autunno.

4.2.3 Monitoraggio post-operam

Cadenza: 1 sopralluogo di verifica delle presenze residue di specie vegetali esotiche infestanti in corrispondenza dell'intera area di lavorazione utilizzata per le fasi di monitoraggio precedenti.

Le aree indagate sono le stesse della fase ante operam.

Al termine di ciascuna campagna di monitoraggio annuale sarà prodotta una relazione con i risultati, la quale evidenzierà l'eventuale necessità di interventi di prevenzione della diffusione o contenimento delle specie vegetali esotiche invasive. Tali interventi varieranno in base alla o alle specie interessate e faranno riferimento alle schede specifiche predisposte dalla Regione Lombardia.

Periodo idoneo: periodo compreso tra la fine della primavera e l'autunno.

4.3 Ubicazione delle aree di monitoraggio

Le attività di monitoraggio riguarderanno l'intero tracciato dell'elettrodotto in progetto, e l'area di cantiere del data center.

La ricerca delle specie esotiche invasive riguarderà le aree di cantiere e sarà estesa all'immediato intorno del tracciato fino alla distanza di 5 m per parte rispetto all'asse dell'elettrodotto e l'intera area del data center, così come individuato nell'allegato 1.

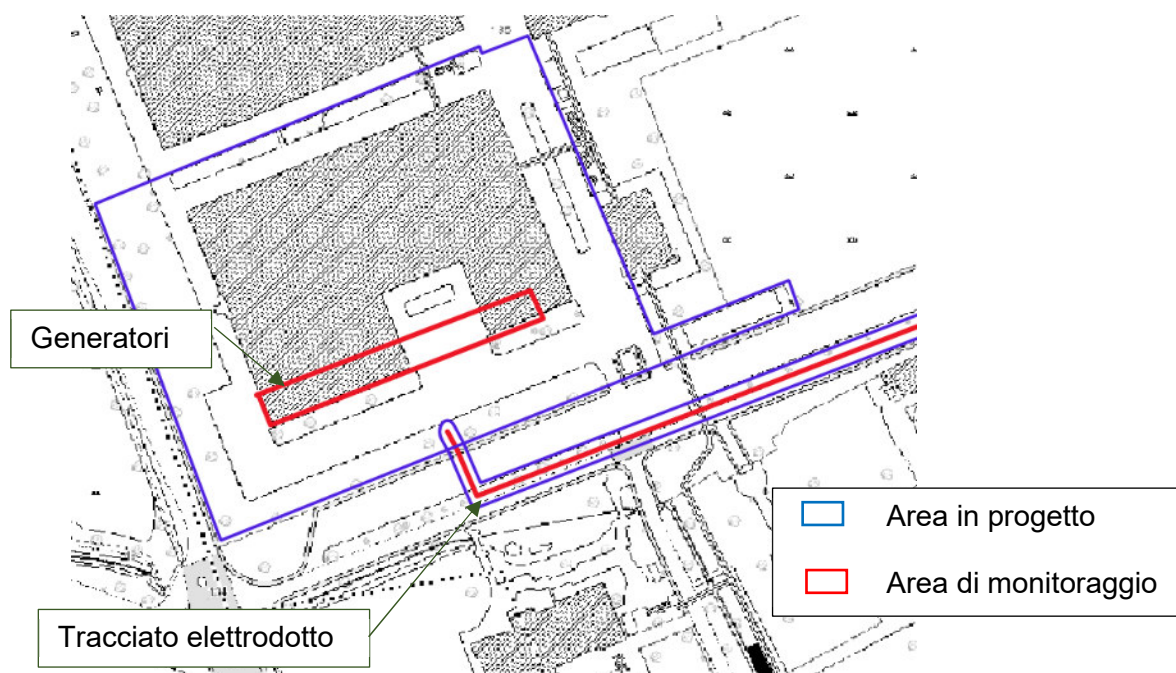


Figura 4.1 – Stralcio allegato 1

4.4 Modalità di realizzazione del monitoraggio

4.4.1 Monitoraggio ante-operam

Le attività di monitoraggio consistono nell'effettuazione di sopralluoghi per la ricerca delle esotiche invasive eseguita percorrendo il tracciato in progetto ed indagando 5 m per lato rispetto all'asse del tracciato, per un totale di 10 m. L'estensione dell'area indagata all'introno dei cantieri consente di valutare l'eventuale presenza di specie che possano disperdere la semente all'interno dell'area di cantiere.

Il monitoraggio prevede l'individuazione all'interno dell'area di studio delle specie vegetali facenti parte delle black list unionali e regionali aggiornato a novembre 2022.

Per ciascuna specie viene indicato se si tratta di specie esotiche diffusamente presenti sul territorio e per le quali non sono più applicabili misure di eradicazione da tutto il territorio regionale ma per le quali possono essere applicate misure di contenimento o se sono specie esotiche di limitata distribuzione sul territorio per le quali sono applicabili misure di eradicazione da tutto il territorio regionale.

Come individuato al capitolo 3, dall'analisi bibliografica non sono state rilevate specie soggette ad eradicazione.

Durante l'effettuazione dei sopralluoghi si avrà cura di:

- Indicare la fase fenologica delle piante invasive rilevate (durante il sopralluogo ante-operam di cui il seguito di questo documento fornisce i risultati, la gran parte delle specie risultavano in fioritura o fruttificazione);
- Di valutare l'abbondanza delle specie esotiche invasive contattate (<10 esemplari, 10-100 esemplari, >100 esemplari)
- Individuare la localizzazione geografica dei nuclei riscontrati tramite gps, provvedendo a cartografarli se l'estensione lo rende possibile; insieme alla relazione riepilogativa saranno forniti i dati geografici rilevati durante i sopralluoghi di monitoraggio.

4.4.2 Monitoraggio in corso d'opera

In corso d'opera verrà proseguito il monitoraggio relativo alla presenza di specie esotiche invasive in corrispondenza dell'area monitorata in fase ante-operam.

Si prevede la realizzazione di un monitoraggio annuale nel periodo di realizzazione dell'opera.

Qualora si constati la presenza di specie vegetali alloctone invasive verranno tempestivamente avvertiti gli Enti competenti e, in accordo con questi, stabilite le opportune misure di contrasto seguendo le indicazioni riportate per la precedente fase ante-operam.

Al termine della fase di corso d'opera verrà redatta una relazione riepilogativa con le caratteristiche di quella ante-operam la quale servirà anche per fornire il resoconto dei sopralluoghi di monitoraggio parziali, delle esigenze di lotta evidenziatesi e delle relative attività messe in pratica. Anche in questo caso sarà fornita l'adeguata cartografia.

4.4.3 Monitoraggio post-operam

Il monitoraggio della presenza residua di specie alloctone invasive in post-operam sarà condotto mediante l'effettuazione di 1 sopralluogo all'anno di verifica e nella messa in pratica, se necessario, delle misure di lotta e contenimento precedentemente descritte per la fase ante-operam.

I sopralluoghi saranno effettuati tra la fine della primavera e l'autunno.

Qualora si constati la presenza di specie vegetali alloctone invasive verranno tempestivamente avvertiti, anche in questo caso, gli Enti competenti e, in accordo con questi, stabilite le opportune misure di contrasto seguendo le indicazioni riportate per la precedente fase ante-operam.

Al termine di ciascun anno di monitoraggio sarà fornita una relazione riepilogativa.

4.5 Procedure di mitigazione degli impatti

Qualora si constati la presenza delle specie indicate nelle “black list” riportate sopra verranno noti gli avvistamenti agli Enti competenti in materia e potranno essere messe in pratica le conseguenti misure di prevenzione, gestione, lotta e contenimento.

Effettuazione, in accordo con gli Enti competenti, di interventi di eliminazione e/o contenimento delle specie invasive identificate in base alle indicazioni delle schede monografiche per specie esotiche invasive vegetali più problematiche per la Lombardia.

Gli interventi di taglio, sfalcio, eradicazione delle specie esotiche invasive verranno effettuati prima della fioritura, in maniera tale da impedire la produzione del seme.

Nel caso di interventi di taglio e/o eradicazione di specie invasive in corrispondenza delle aree di cantiere o nell'immediato intorno, le superfici interessate saranno ripulite dai residui vegetali in modo da ridurre i rischi di disseminazione e moltiplicazione; particolare attenzione sarà posta alla pulizia delle macchine impiegate.

Le piante tagliate ed i residui vegetali dovranno essere raccolti con cura e smaltiti come rifiuti garantendone il conferimento o ad un impianto di incenerimento oppure ad un impianto di compostaggio industriale nel quale sia garantita l'inertizzazione del materiale conferito. Durante il trasposto verranno adottate le idonee misure necessarie ad impedire la dispersione del materiale.

Nel caso di rinvenimento di specie esotiche velenose, urticanti e/o allergenizzanti per cui sono previste attività di contenimento, saranno applicate idonee misure per la sicurezza e salute dei lavoratori.

ALLEGATO

Allegato 1

Planimetria area di monitoraggio - scala 1:10.000

